

«Portiamo l'Accademia a Udine»

Zaccuri (Pdl) intende così salvare le Belle arti che chiudono a villa Manin

Anche il consiglio comunale di Udine vuole salvare l'Accademia delle Belle arti di villa Manin, che ha recentemente annunciato la chiusura. Non solo vuole salvarla, ma intende portarla a Udine. D'altronde il 40 per cento della sede distaccata dell'Accademia di Venezia, che sorge a Passariano di Codroipo dal 2002, è di proprietà comunale, mentre un altro 40 per cento è della Provincia di Udine e il restante 20 per cento è rappresentato da una serie di enti, tra cui la Camera di commercio di Udine e l'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia. Ad alcuni consiglieri comunali la chiusura proprio non andava giù. Per tanti motivi. Un po' perché «Udine è città della cultura», un po' perché «il Friuli è terra di grandi maestri come i Basaldella» e soprattutto perché la nostra «è

l'unica regione in Italia che non ha un'Accademia delle Belle arti».

Così Natale Zaccuri (Pdl) si è fatto promotore di una mozione e l'ha portata in consiglio comunale, ricevendo il voto favorevole di quasi tutti i presenti, tranne un astenuto. Si tratta di un invito al sindaco Furio Honsell a coinvolgere Provincia, Regione ed enti culturali ed economici per il recupero del progetto. «L'esperienza di villa Manin, che è stata vissuta più come un peso che come una risorsa per il futuro, - spiega Zaccuri - non è decollata per il decentramento territoriale della sede, per l'isolamento fisico e artistico e per non aver chiesto l'autonomia, che era l'obiettivo iniziale».

L'Accademia ha annunciato la chiusura, per voce del direttore di Venezia, Carlo Montanaro,



Il consigliere comunale del Pdl Natale Zaccuri promotore della mozione

facendo notare che il numero di iscritti era calato vorticosamente negli anni e che non aveva senso tenere aperta la struttura. Da qui la proposta di Zaccuri: «Bisogna spostare l'Accademia a Udine, com'era nel progetto iniziale, quando si era pensato all'ex macello come sede - spiega - e coinvolgere l'istituto d'arte Sello, l'università di Udine e il Consorzio del Friuli per una concertazione. Magari si potrebbero chiedere i labo-

LA MOZIONE

«Così si spreca un bacino di 2 mila studenti»

ratori al Sello e un paio di aule all'università, in maniera provvisoria, solo per non chiudere».

Il problema, secondo Zaccuri, è che gli studenti degli istituti d'arte sono costretti ad andare in altre regioni. «C'è un bacino di duemila ragazzi - dice il consigliere - che frequentano le scuole d'arte in Friuli Vg. Per l'orgoglio friulano e per la difesa del territorio, questa è un'opportunità di crescita».

Sempre secondo i consiglieri comunali, Udine deve confermarci città d'arte. «Bisogna considerare - conclude Zaccuri - il contesto che ha contraddistinto il Friuli, che ha visto crescere grandi maestri, tecniche pittoriche e artistiche come il mosaico e l'affresco e che può vantare patrimoni preziosi».

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA